



**Il salmo della domenica trentunesima per annum,
anno C, in riferimento alla prima lettura**

O Dio, mio re, voglio esaltarti

e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,

lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere

e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno

e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole

e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano

e rialza chiunque è caduto.

Dal libro della Sapienza

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

Hai compassione di tutti, perché tutto puoi,

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore

chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
aspettando il loro pentimento.

Tu infatti ami tutte le cose che esistono
e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato;
se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.
Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?
Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue,
Signore, amante della vita.

Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.

Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano
e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato,
perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

Come si chiama Dio? Come possiamo invocarlo in modo da non sbagliare? Il nome di Dio è misterioso, perché non venga banalizzato dagli uomini, pronunciato invano, usato per confermare cose che spesso non sono vere; del resto Dio stesso si rivela, si fa conoscere, entra in dialogo con l'uomo - da Adamo ed Eva con cui dialogava nel giardino terrestre fin che non si nascondono ai suoi occhi -; il suo fine è creare comunione con ogni creatura; il dialogo quindi, il manifestarsi fa parte del suo progetto di amore

Allora, Dio come possiamo chiamarlo? Il salmo ci dice *misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore, buono verso tutti, fedele in tutte le sue parole, buono in tutte le sue opere*, perché lui *sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto*

A questa rivelazione Gesù dà la sua conferma parlando di un Padre che rimette ai suoi figli le loro colpe, insegnando a usare altrettan-

ta misericordia, fa festa per il figlio che torna a casa ed esce a chiamare chi polemizza con lui; giustifica, ovvero rende giusto, il pubblicano che entra nel suo tempio e si batte il petto riconoscendosi peccatore, ma riconoscendo soprattutto Dio come *misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nel perdono...*

Gesù conferma questa visione di Dio con le sue parole e con i suoi gesti, con le parabole e con il perdono che concede a chi si lascia trovare da lui; Zaccheo cerca Gesù non meno di quanto Gesù cerchi questo capo dei pubblicani e ricco, che abita a Gerico, isolato dalla sua gente a causa delle sue scelte contro Dio e contro la sua legge ... infatti si può dire: *chi cerca (Zaccheo) è trovato (da Gesù)*... la pecorella smarrita è trovata dal Pastore buono che si mette alla ricerca, incurante delle parole delle persone attorno...

In quella città entra la misericordia, entra con la disponibilità di farsi incontrare da tutti gli abitanti di Gerico, ma viene accolta solo da chi la cerca e accetta che possa entrare non tanto o non solo nella sua casa, ma soprattutto nel suo cuore, nella sua vita, possa trovare spazio e farsi casa nel cuore di chi è tra i cercatori di Dio e della sua tenerezza che trasforma...ne è conferma Zaccheo stesso, il duro che non ha vergogna di prelevare soldi per i Romani e di sfruttare soprattutto i più poveri... si trasforma in uno che si impegna a restituire quattro volte tanto quanto ha rubato (del resto era la regola che lo imponeva) ma anche di dare la metà dei suoi beni ai poveri...e questo non era stabilito da nessuna norma, e neppure Gesù lo chiede a Zaccheo come condizione per concedere il perdono, per mettere il piede nella sua casa

Lo stile di Gesù funziona non solo con Zaccheo, ma con tutti, noi!

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, siamo come tanti Zaccheo, siamo cercatori di Dio
avvertiamo che le ricchezze non appagano il nostro cuore
soprattutto se sono ottenute con la rapina, la violenza, la cattiveria
se sono frutto di male che facciamo agli altri

Ma tu sei grande nell'amore, non ti limiti a parlare di perdono,
tu cammini sulle nostre strade per arrivare al nostro cuore
sei al nostro fianco per indicarci la strada della vita
e ci accompagni perché non falliamo la meta

Noi siamo qui, come Zaccheo sulla pianta, in attesa di te
stiamo aspettando una tua parola di misericordia
un gesto con cui ci confermi il tuo perdono, la tua bontà infinita
perché non ti limiti a raccontarci della tenerezza del Padre nostro

Tu la rendi concreta per ogni uomo, anche chi si sente lontano
anche chi noi per primi indichiamo come peccatore
puntando il dito contro, lo sguardo accusatore, che condanna
perché pensiamo che accusando gli altri siamo noi santi

Tu sei la Misericordia che continua a entrare nelle nostre case
nella vita di chi non resta fuori e accusa gli altri, credendosi giusto
mentre tu solo sei santo, non frenato e limitato dal peccato
ma ci unisci alla tua santità con la misericordia senza misura

Signore, non possiamo invocare questo dono solo per noi
non vogliamo neppure ritenerci così santi da non chiedere perdono
desideriamo di imparare da te ad usare una grande pazienza
e farci solidali nell'invocare la tua misericordia per tutti